

Contratto di Fiume Pecora PROPOSTA DI AZIONE

PARTE 1 INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Denominazione del soggetto proponente

COMUNE DI SCARLINO

1.2 Titolo dell'azione proposta

Bonifica i siti inquinati – Ricognizione siti da bonificare e monitoraggio dei siti bonificati

1.3 Sottotitolo

Censimento dei siti interessati dagli scarti di lavorazione della pirite per i quali non sono state avviate procedure di bonifica
Monitoraggio dei siti bonificati ad attività relative al controllo delle MISP/MISO

1.4 Contatti del soggetto proponente (referente, telefono - email)

Responsabile Settore 4 Lavori Pubblici e Politiche Ambientali
DANIELA NOCCIOLINI
0566 38524
d.nocciolini@comune.scarlino.gr.it



PARTE 2

RAPPORTO DELL'AZIONE PROPOSTA CON IL DOCUMENTO STRATEGICO (barrare l'obiettivo specifico)

AMBITO TEMATICO	ASSI STRATEGICI	OBBIETTIVI SPECIFICI	X
Avere acqua di buona qualità ed in quantità appropriata per lo sviluppo socio economico del territorio	Usare in modo appropriato la risorsa	Ottimizzare l'uso della risorsa nell'area industriale di Scarlino	
		Ottimizzare l'uso della risorsa nel settore agricolo	
		Ottimizzare l'uso della risorsa nel settore civile	
		Ridurre le perdite nella rete acquedottistica civile	
		Intensificare i controlli sui prelievi abusivi	
	Riutilizzare le acque	Favorire il riuso delle acque reflue dei depuratori	
		Riutilizzare le acque della miniera di Gavorrano	
	Favorire i sistemi di immagazzinamento e di infiltrazione in falda	Favorire il ravvenamento naturale delle falde	
		Realizzare sistemi di ricarica controllata della falda	
		Realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche	
		Recuperare i piccoli invasi di accumulo esistenti	
	Incrementare la capacità di infiltrazione del suolo in ambito urbano		
	Diminuire l'ingressione cuneo salino	Monitoraggio chimico e piezometrico delle aree più esposte	
		Abbandonare progressivamente prelievo idropotabile e industriale da pozzi pianura	
	Bonificare i siti inquinati	Bonificare i siti per l'attività di stoccaggio scarti lavorazione industriale Polo Scarlino in aree limitrofe al Padule ed al sistema costiero (panettone "Nuova Solmine", argine Salciaina, ecc)	x
		Bonificare i siti inquinati all'interno del Polo di Scarlino (canale Solmine, ex Scarlino Energia, ecc)	x
Bonificare gli ex bacini minerari di San Giovanni			
Agricoltura sostenibile	Ridurre l'utilizzo dei fitofarmaci		
	Promuovere l'agricoltura biologica e sostenibile		
Gestire il rischio idraulico	Lavorare a strumenti e programmi coordinati	Coordinare i piani urbanistici dei Comuni del bacino	
		Istituire un sistema coordinato di Protezione Civile	
		Predisporre un piano organico di interventi riduzione del rischio, coordinati ed integrati fra loro, per le aree maggiormente vulnerabili	
		Evitare ulteriore consumo e impermeabilizzazione di suolo	
	Prevenire le "alluvioni urbane"	Diminuire fenomeni ruscellamento superficiale nelle aree urbane realizzando infrastrutture verdi e sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS)	
		Ridurre o eliminare (ove possibile) i tombamenti dei corsi d'acqua	
	Ridurre il rischio idraulico nel bacino	Monitoraggio e manutenzione integrata costante degli argini e degli alvei dei corsi d'acqua per il mantenimento o il ripristino sia delle funzioni idrauliche che di quelle morfologiche ed ecologiche	
		Dare maggior grado di libertà alla dinamica fluviale e individuare aree di laminazione naturali delle piene nelle zone di monte	
		Attuare progetti di riduzione del rischio fiume-specifici che integrino la sicurezza idraulica e la qualità dell'ecosistema (Interventi Integrati)	



AMBITO TEMATICO	ASSI STRATEGICI	OBBIETTIVI SPECIFICI	
Favorire la qualità ambientale, ecologica, paesaggistica e la bio-geo diversità	Tutelare la biodiversità nel bacino incrementando o la naturalità del territorio	Tutelare specie target ed hotspot (aree protette, emergenze naturalistiche, boschi, ...)	
		Incrementare compatibilità ambientale attività produttive industriali e agricole	
		Garantire ai corsi d'acqua regime idrologico necessario a mantenimento equilibrio biologico, nel rispetto delle caratteristiche di riferimento di ciascun corpo idrico	
		Favorire la naturalità e la diversità all'interno delle casse di espansione esistenti e degli alvei arginati	
		Migliorare l'interdisciplinarietà dei gruppi di progettazione inserendo anche professionalità del settore naturalistico, forestale e geologico	
		Promuovere ruolo di corridoio ecologico dei corsi d'acqua della Valle del Pecora	
	Ridurre ed evitare l'inquinamento delle acque	Gestire, contenere e/o eradicare specie vegetali ed animali alloctone e/o invasive	
		Ridurre l'inquinamento da plastica attraverso azioni di prevenzione, bonifica e controllo discariche abusive. Rafforzare controllo sugli scarichi, intensificare monitoraggio degli ambienti fluviali	
	Valorizzare le emergenze storico-culturali ed il paesaggio	Valorizzare il comparto agricolo locale mantenendo i suoi elementi paesaggistici tradizionali ma con uno sguardo all'innovazione, alla sostenibilità, al biologico	
		Valorizzare i manufatti e le opere idrauliche storiche che regolano il deflusso delle acque (Convento Monte di Muro, Casello idraulico di Cannavota, Terme Baciocca di Montioni, ...)	
		Riquilibrare margini esterni di aree produttive e qualità architettonica costruita	
	Far crescere la consapevolezza del fiume e della risorsa idrica come beni comuni da tutelare anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici, sviluppare un turismo sostenibile, accessibile ed inclusivo	Promuovere azioni educative e di sensibilizzazione	Promuovere programmi e progetti di educazione ambientale sui temi dell'acqua e dell'ecosistema fluviale: collaborazioni con le scuole di ogni ordine e grado e iniziative di conoscenza, sperimentazione e visita in campo degli ambienti fluviali
Promuovere iniziative di sensibilizzazione verso cittadinanza su valore dell'acqua e dell'ecosistema fluviale (risparmio/riuso, ricarica falda, inquinamento, biodiversità, qualità ecologica, ecc) e su effetti cambiamento climatico			
Organizzare, in collaborazione con le associazioni di categoria, iniziative per mondo agricolo su corretto utilizzo della risorsa, sviluppo di tecniche innovative di irrigazione di precisione e riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari			
Migliorare formazione continua degli addetti museali, guide ambientali, operatori scolastici su biodiversità, ecosistema fluviale, sostenibilità ambientale, strategie alternative alla gestione del rischio, agricoltura sostenibile, ...			
Promuovere forme cittadinanza attiva in ambito fluviale (abbandono rifiuti, rispetto distanze e vegetazione, adozione corsi d'acqua)			
Innovazione e sviluppo dell'azione degli enti territoriali in merito alla realizzazione di Natural Based Solutions, green infrastructures per la gestione integrata della mitigazione del rischio.			
Turismo come motore		Attivare un coordinamento delle Amministrazioni per la promozione del territorio in forma unitaria e per organizzare flussi turistici	



	comune del territorio	Promuovere in forma unitaria un turismo sostenibile consapevole, esperenziale, accessibile inclusivo che ponga al centro l'offerta naturalistico- ambientale, storico-paesaggistica, sportiva, enogastronomica	
	Creazione di una rete sentieristica coordinata	Organizzare una rete sentieristica integrata (trekking, cavallo, canoa, bicicletta) della Val di Pecora che si intersechi con il reticolo idraulico	
		Rendere più accessibili i geositi	
		Migliorare la percorribilità e la manutenzione dei percorsi	

PARTE 3 DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPOSTA

3.1 Motivazione della proposta (perché)

Il Comune di Scarlino è impegnato da tempo nelle attività di bonifica del territorio, a parte due aree industriali che sono state oggetto di intervento in epoca precedente alla L.R. 29/93 (attualmente individuate come sito GR 65 - Venator e quota parte del sito GR 66 – area ex bacini fanghi e cassa sterili), gli iter dei progetti di bonifica di tutti i siti individuati dal Piano Regionale sono stati definitivamente approvati secondo la disciplina del D.M. 471/99 e del D.Lgs. 152/2006.

Tutti i siti della Piana del Casone risultavano contaminati da rifiuti derivanti dalla trasformazione della pirite estratta nelle miniere delle colline circostanti il comprensorio ed in particolare, fini di pirite (pirite commerciale frantumata), rosticci di pirite (residui derivanti dall'arrostimento del minerale dopo il trattamento di pellettizzazione di colore nero) e ceneri di pirite (residui derivanti dall'arrostimento del minerale senza il trattamento di pellettizzazione di colore marrone). I rifiuti erano caratterizzati da alte concentrazioni di metalli presenti nel minerale di partenza estratto da società del Gruppo ENI nell'ambito delle Colline Metallifere, tra i quali l'arsenico.

La Regione Toscana ha poi promosso l'Accordo Procedimentale e di Procedimentale e di Programma tra ENI e i Comuni delle Colline Metallifere che ha aiutato le amministrazioni locali ad uscire dai ricorsi al TAR ed alla restituzione di vaste aree di territorio inizialmente compromesse.

3.2 Descrizione delle attività (come)

Attività 1: censimento dei siti bonificati e dei monitoraggi ambientali sulle aree destinate alla messa in sicurezza permanente e operativa dei materiali contaminati.

Attività 2: Censimento dei siti da bonificare

Attività 3: Elaborazione delle strategie per il ripristino della destinazione d'uso



Comune di Follonica



Comune di Gavorrano



CITTÀ DI
MASSA MARITTIMA



Comune di Scarlino

Attività 4: Condivisione del prodotto finale con tutti i soggetti coinvolti

3.3 Quali impegni è disponibile ad assumere il proponente?

Il Comune di Scarlino dispone di studi di caratterizzazione delle matrici ambientali acquisiti negli anni anche attraverso il contraddittorio tra enti competenti al controllo e titolari dei procedimenti di bonifica. Il Comune di Scarlino ha promosso ulteriormente indagini sulle matrici ambientali (terreni, acque sotterranee e superficiali) autonomamente e con l'ausilio di altri Enti pubblici.

3.3 Soggetti che è necessario coinvolgere nell'azione (con chi)

I soggetti da coinvolgere sono gli enti competenti ad esprimersi nelle conferenza dei servizi e le persone interessate che hanno partecipato alle stesse ai sensi della Legge 108/2001.

3.4 Cosa è stato fatto sino ad ora sul tema proposto?

L'esperienza in materia di bonifiche del Comune di Scarlino è stata maturata dagli anni '90 sia per l'istruttoria di pratiche presentate sia per bonifiche di terreni comunali.

3.5 Elencare eventuali documenti allegati

3.6 Note aggiuntive

REGIONE
TOSCANA



Comune di Follonica



Comune di Gavorrano



CITTÀ DI
MASSA MARITTIMA



Comune di Scarlino

LA PRESENTE SCHEDA, UNA VOLTA COMPILATA, DOVRA'
ESSERE SPEDITA, **ENTRO IL 15 APRILE 2022** AL SEGUENTE
INDIRIZZO EMAIL

agnese.caselli@cbtoscanacosta.it